

O Vergine gloriosissima, **Nostra Signora della Salute**, dal Tuo trono di Regina del Cielo e della terra, continua ad essere la Madre Consolatrice dei Tuoi figli che gemono tra le infermità e le affezioni in questa valle di lacrime.

A Te innalziamo con fiducia oggi e sempre i nostri occhi, le nostre voci, i nostri cuori; perché consolati e protetti in vita, possiamo avere un cuore di madre per accogliere le lacrime e aiutare nelle sofferenze fratelli e sorelle che incontriamo nel cammino della vita presente per godere in eterno della beatitudine promessa ai misericordiosi insieme al Tuo Figlio.

Egli vive e regna con il Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**



FESTA DI MARIA **SALUS INFIRMORUM**

Celebrazione Eucaristica

presieduta da Sua Ecc.za

**MONS. ZYGMUNT
ZIMOWSKI**

Presidente del Pontificio Consiglio

per gli Operatori Sanitari

(per la Pastorale della Salute)

A tutti coloro che sono al servizio dei malati e dei sofferenti, auguro di essere animati dallo spirito di Maria, Madre della Misericordia. «La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio» e portarla impressa nei nostri cuori e nei nostri gesti...

...Affidiamo all'intercessione della Vergine le ansie e le tribolazioni, insieme alle gioie e alle consolazioni, e rivolgiamo a lei la nostra preghiera, perché rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi, specialmente nei momenti di dolore, e ci renda degni di contemplare oggi e per sempre il Volto della misericordia, il suo Figlio Gesù.

*Dal messaggio di papa Francesco
per la XXIV Giornata Mondiale del Malato
(11 febbraio 2016)*

**Roma- chiesa di S. Maria Maddalena in Campo Marzio
16 novembre 2015**

PRIMA LETTURA

Cristo si è addossato delle nostre sofferenze. (Is 53, 1-5. 7-10)

Dal libro del profeta Isaia

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per potercene compiacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta condanna fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua sorte?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi.
Con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza,
vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Parola di Dio.



Madonna con il Divin Putto o **Madonna della Salute**
conservata nella chiesa che fu dei Camilliani – Milano via Durini

O Vergine pietosissima, **Nostra Signora della Salute**, che dal Tuo Figlio Gesù hai ricevuto un cuore ripieno della più tenera compassione verso gli infermi; Tu che in ogni tempo hai ascoltato i loro gemiti, ridonando spesso la salute, consolandoli sempre: accogli le nostre suppliche, e ottieni da Gesù, posto sulle Tue braccia, la salute corporale a noi e ai malati che raccomandiamo alla Tua materna bontà.

(Ave, Maria...
Maria, salute degli infermi. Prega per noi)

O Vergine Santissima, **Nostra Signora della Salute**, che tanto hai sofferto sulla terra con il Tuo Figlio Gesù per la salute delle anime nostre: soccorrici nelle infermità spirituali rifiutando in noi il peccato, a cui abbiamo rinunciato nelle nostre promesse battesimali. Ci conforti il Tuo materno aiuto, o Maria, per sopportare i dolori della vita presente e purificare con la penitenza i nostri cuori.

(Ave, Maria...
Maria, salute degli infermi. Prega per noi)



Santa Maria, Madre di Dio, da secoli qui ti invochiamo come Madonna della Salute: volgi il tuo sguardo su di noi, che sotto la croce ricevesti come figli: proteggi la nostra vita, veglia sui nostri affanni e sana le nostre infermità.

Vergine benedetta, con il tuo Sì hai offerto al mondo l'Autore della Salute: aiutaci ad accogliere con la tua stessa docilità la parola del Signore, perché in noi si compia la sua volontà.

Custodisci, o Madre, le nostre famiglie, conservale nella concordia e nell'amore. Conforta i nostri ammalati con il vigore della speranza. Ispira ai giovani la fedeltà al Vangelo, l'impegno costante e il servizio generoso. Rendici attenti alle sofferenze e alle angosce dei fratelli.

Prendici per mano, Vergine Santa, e guidaci all'incontro con il figlio tuo, Gesù Cristo, nostra gioia e nostra salvezza.
Amen.

SALMO RESPONSORIALE *Dal Salmo 102*

R. Benedici il Signore, anima mia; egli mi guarisce e mi salva.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia. **R.**

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere. **R.**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

CANTO AL VANGELO *Cfr Lc 1, 45*

R. Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, poiché hai creduto;
si è adempiuta in te la parola del Signore.

R. Alleluia.

PREGHIERE ALLA MADONNA DELLA SALUTE

VANGELO

A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Dal vangelo secondo Luca (1, 39-56)

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.

Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.



O Madre di misericordia,

Madonna della Salute,
che vegliando ai piedi della croce
del Figlio Gesù hai manifestato
la tua solidarietà con l'umanità sofferente,
ascolta la voce e la preghiera di tutti i malati,
che ricorrono a te con la certezza
di trovare una madre che li accoglie,
guarisce e conforta.

Esaudisci, Madre del Salvatore e Madre nostra,
le invocazioni che ti rivolgiamo:
soccorrici nelle nostre malattie,
trasforma le nostre lacrime in preghiera
e le nostre sofferenze in momenti di crescita,
converti la nostra solitudine in contemplazione
e la nostra attesa in speranza.

Amen.